

Serchio: pioggia di milioni Via al consolidamento

Dalla Regione uno stanziamento a sette zeri

TREDICI MILIONI e 500 mila euro. Questa la somma stanziata dalla Regione per l'apertura dei cantieri di consolidamento sul fiume Serchio e a Bocca d'Arno. Un'operazione resa necessaria per contenere l'erosione e i pericoli di sgretolamento nella vasta area di Vecchiano, che rischia il suo litorale come altre superfici della toscana. Il finanziamento dedicato al tratto vecchianese e pisano fa parte di una macro dotazione pari a 115 milioni di euro, prescritta per la salvaguardia dell'intera costa. La giunta fiorentina ha approvato ieri il documento operativo che definisce per il 2016 gli interventi per il recupero e il riequilibrio di tutta la fascia costiera, secondo un piano generale da realizzarsi dal 2016 fino al 2023.

PER IL SERCHIO e Bocca d'Arno sono previsti due lotti funzionali, preceduti da un'unica progettazione preliminare: il primo vedrà l'attivazione degli interventi già da quest'anno, per il secondo invece è presunta la conclusione dei lavori nel 2021. Stabiliti ripascimenti strutturali e protetti (ovvero un insieme di interventi a difesa dei litorali sabbiosi, costituiti solitamente da sbarramenti di massi disposti parallelamente alla spiaggia), manutenzione e attività di studio e monitoraggio per i prossimi sette anni. Si tratta di uno strumento innovativo che, per la prima volta, prevede una



AL LAVORO Operai impegnati nel consolidamento degli argini. Per il Serchio e Bocca d'Arno in arrivo oltre 13 milioni di euro

programmazione preventiva con cadenza annuale sulla base di un monitoraggio continuo che controllerà tempestivamente l'evoluzione della riva di costa. Il piano, inoltre, prevede il riutilizzo dei sedimenti accumulati in eccesso lungo alcuni tratti della costa che può consentire di alimentarne altri in erosione, mentre i sedimenti presenti generalmente sui fondali, a lato della spiaggia, risultano compatibili con interventi di ripristino stagionale dell'arenile. Per il tratto compreso tra Marina di Pisa e Tirrenia, che vede uno stanziamento di oltre 26 milioni

di euro, non è la prima esperienza di mantenimento e lavorazione. Se per il litorale di Cecina, a sud del fosso della Cecinella, per il tratto a nord della foce del fiume Ombrone e per l'area di Castiglione della Pescaia non erano ancora stati aperti i cantieri, a Marina di Pisa invece (come a Massa tra il fosso Lavello ed il fiume Frigido) le operazioni di risanamento erano già iniziate interessando però solamente alcuni lotti. Adesso altri due appezzamenti pisani saranno coinvolti, scongiurando così il rischio erosione.

m.bul.

